Anno IX. Udine – Venerdì 20 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 277.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.

In quarta pagina Cent. 10.

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CONCA D'ORO

(nostre corrispondenze dall'Esposizione)

V.

Una prima visita — Gli espositori friulani — La mostra Eritrea.

Palermo, 10 novembre

Credo inutile parlarvi di quanto avviene di questi giorni in Palermo, perchè alla cronaca giornaliera io non do importanza. Io desidero occuparmi della esposizione e degli espositori, specialmente di quelli del Friuli.

Stanco del continuo camminare di ieri, avendo preso parte all'inaugurazione della Mostra, alla serata di gala, al Politeama ed a vari spettacoli, questa mattina m'alzai molto tardi e solo verso sera potei recarmi agli Uffici del Comitato, ove mi premeva di fare lo spoglio degli espositori friulani, a fine di trasmetterveIo. Eccovi per ora i nomi di quelli d'Udine: Brasseili Francesco, Bardusco Marco, Hocke Ernestina, De Poli G. B. Coccolo Maddalena, De Candido Domenico, Peressini Angelo, E. Passero, Volpe Antonio, Calligaris Giuseppe, Mondini Carlo, Selan Eugenio, Mansini Giuseppe, Mantica Nicolò, Magutti Giovanni, Fiaibani Andrea, Agosti Francesco, Maligoani Arturo, Cassa di risparmio, Consorzio filarmonico, Società operaia di M. S., Monte di Pietà, Società di consumo, Società di M. S. fra gli agenti di commercio, Società operaia generale di M. S.

Terminato questo spoglio, entrai per pigliare un po' d'aria nel magnifico giardino centrale. È veramente bello, ciò che di più bello si può immaginare. Ampi viali, coperti di ghiaia minuta, salgono, scendono, si aggirano tortuosamente in mezzo alle aiuole dove piane, dove innalzantisi per rilievi artificiati. Palme d'ogni specie, dalla *Camaerops humilis*, alla *dactylifera* e alla *nana*, banani, euforbie, gli originalissimi *cereus* del Messico, agavi e cactee multiformi, vi fanno bella mostra di sè: e tra pianta e pianta, fiori dei colori più smaglianti, trapiantativi dai principali giardini di Palermo, la città dei fiori per eccellenza; e, dove non c'è fiori, uno strato d'erba finissima e freschissima che sembra un verde tappeto di velluto. Alti pennoni disposti simmetricamente lungo le aiuole, a eguale distanza uno dall'altro, sostengono gli stemmi delle principali città d'Italia, e non è stato senza un po' di commozione che vi ho scorto tra gli altri quello della nobile capitale della nostra provincia. Nel centro del giardino, la grande fontana luminosa che verrà inaugurata questa sera alla presenza dei Sovrani, opera dell'ingegnere Pozzolo, per mezzo di numerosi zampilli getta in aria, fino all'altezza di trenta metri, una grande massa di acqua, la quale ricade nella vasca sottostante in forma di pioggia minuta.

Fatto ch'ebbi la mia passeggiata pel giardino, caso volle entrassi nella sala della Mostra d'orticoltura. È assai graziosa e si divide in due sezioni: permanente e temporanea. Quella comprende varie collezioni di piante legnose, pregevoli per i fiori, per il fogliame o per i frutti, rustiche e resistenti all'aria aperta; collezioni di piante grasse, di piante acquatiche, di piante officinali, di piante da stufa, alberi, arbusti ed erbacee, collezioni di semi; tutti gli utensili, strumenti d'orticoltura, tutti gli studi, disegni, modelli relativi alle cose agricole. La sezione temporanea comprende piante erbacee e bulbose in fioritura; fiori recisi presentati a collezione, a mazzi; ortaggi e frutti.

In questa Mostra la prima figura la fa la Società di acclimazione di Palermo. Tra gli svariatissimi prodotti da essa esposti, attrae specialmente l'attenzione una ricchissima collezione di *cucurbitacee*, d'ogni forma e grandezza. Un esemplare della *cucurbita moschata atropiens* è lunga quasi un metro e mezzo e più che 50 cent. piegata in forma d'arco un po' schiacciato nel mezzo: varii esemplari della *cucurbita moschata macrocarpa*, della *cucurbita maxima macrocarpa* pesano non meno di cinquanta chilogrammi l'uno.

La Villa Sofia espone un gruppo di eleganti *palmifere rare*, una bella collezione di *pandanus*, una gigantesca *pritcharda martiana*, qualche *orodona regia*, ed altre piante d'ornamento assai belle e che troppo lungo sarebbe enumerare.

Interessantissima è pure la mostra dello stabilimento orticolo dei fratelli Amato di Napoli, i quali presentano un ricchissimo campionario di sementi da orto e che si guadagnarono già in varie esposizioni 52 medaglie e quattro diplomi d'onore.

In questa sezione figura con molto onore anche un nostro friulano, il sig. Cesare Rossati di Udine. Esso espone la più ricca collezione di patate che ci sia alla Mostra: cioè non meno di ottanta varietà, le quali oltre al destare l'ammirazione, eccitano anche il riso dei visitatori che tutti affermano di non aver mai visto nulla di simile. Le qualità che più danno nell'occhio sono la Rural New Jorker, la Silverskin, la Palermo, la Early Household per grossezza; la Royal Kidney per la forma originale; sono di color nero la Americane del Cile, bianco la White Star; è variopinta la Francese del Chili, ruvida al tatto la Dorf Grobschmied, porrosa di color bianco verdastro la Alpi Giulie, rossa oblunga la Brownell's Superior, ecc. Molto bene, signor Rossati: m'auguro che il Giurì anch'esso le faccia quella parte d'elogi che le spettano.

Dalla sala di orticoltura passai direttamente alla Mostra Eritrea, senza fermarmi nelle gallerie intermedie, per visitare le quali bisogna perdere moltissimo tempo, ove si voglia farlo con profitto. La Mostra Eritrea ha una superficie di circa 12,000 m. q.; il terreno che occupa è tutto accidentato, mercè dei riporti di terra, che danno varietà al paesaggio. Vi crescono qualche palma, dei fichi d'India, *ayani* ed *euforbie*. Quattordici capanne, costruite dagli stessi abissini, sorgono qua e là per il vasto recinto, da un lato del quale v'è il caffè arabo ed il laberinto, da me non ancora visitati, e che ieri destò l'ammirazione dello stesso marchese di Rudinì, il quale entratovi non sapeva più uscirne, tanto che ebbe ad esclamare: "Questo laberinto è più intricato della politica italiana". Nella parte più alta del villaggio sorge la chiesa, non ancora terminata del tutto, chiusa da un muro di cinta, per cui viene a trovarsi come in una specie di cortile. Anch'essa è di forma circolare e coperta di paglia, col tetto conico, e si compone di due parti, l'una dentro dell'altra, separate mediante un muro, in cui sono aperte due porte e qualche finestra. Nella parte più interna, nel *sancta sanctorum*, vi è un rozzo altare di legno, alle pareti stanno appesi tre quadri in tela, rappresentanti S. Giorgio, S. Michele e Gesù Cristo in mezzo ai due ladroni, tutti dipinti dall'abissino Lucas Kalcka, il quale è molto discutibile se si possa dire un artista.

Dinnanzi ad una capanna vicino alla chiesa, se ne stava seduto sopra un scanno un individuo sulla trentina, colla più bella faccia di idiota ch'io abbia mai visto e incarnazione vivente della poltroneria. Una signorina volendo prendersene spasso, gli chiese che mestiere facesse. Rispose: «il prete»; nè poscia volle o seppe dir altro, chiudendosi in un ostinato silenzio. Ho saputo poscia che non è il solo sacerdote della nostra piccola colonia, ma che ve n'è altri quattro. Povere pecorelle abissine, se tutti i loro pastori sono dello stesso stampo.

Entrai quindi in parecchie capanne piccolissime, malissimo ammobigliate, tutte composte d'un'unica stanza nella quale v'è il letto, la cucina, e che serve a tutte le altre bisogne dell'abissino. In una d'esse, seduto sopra il suo letto, con accanto la sua dolce metà, avvolta in un lurido lenzuolo, un bel giovanotto traeva un suono malinconico da una specie di rozza chitarra a tre corde, accompagnandola con una nenia molto flebile. Ordinariamente però gli uomini son tutti a zonzo per il villaggio, e nelle case non rimangono che le donne sole. Ve n'è di giovanissime che sembrano fanciulle e son già madri di parecchi marmocchi. Vestono la sola camicia, la quale probabilmente non conobbe mai il bucato, e molto debole in esse è il sentimento del pudore. Una, che poteva avere quindici anni, stendeva colle mani la mammella nuda verso un bambino che era in braccio ad una grossa e polpacciuta balia, e cui voleva allattare per forza, quantunque il meschinello strillasse e volgesse inorridito la faccia dietro le spalle della sua appetitosa portatrice.

Ma, di questa Mostra Eritrea vi parlerò ancora in un'altra mia, perchè credo ne valga la pena.

F. Musoni

Lo sprofondamento delle borse

Scrivono da Parigi:

«Il ribasso alla borsa gira allo sprofondamento generale; tutti i valori sono colpiti. Ve lo avevo scritto che l'intervento invocato di Rothschild poteva forse essere un palliativo transitorio, ma che il ribasso niente lo avrebbe fermato.

La piazza di Parigi basta appena a sè stessa; il risparmio normale va intero a sostenere i fondi francesi. Non si emettono, è vero, titoli del debito pubblico; ma le grandi costruzioni ferroviarie e le spese militari sono fatte con l'emissione di titoli delle ferrovie, garantiti dal Governo, e con buoni a breve scadenza; nel fatto, sono debiti di Stato con nomi diversi, i quali assorbono il risparmio annuo del paese.

La Russia dal 10 dicembre 1888 al mese scorso contrattò prestiti per oltre 4 *miliardi* coll'opera del Papato, della casa Rothschild, i quali assorbirono pure in gran parte, è l'ultimo in totalità, i capitali francesi. La piazza di Parigi pertanto non solo è esausta, ma lo è al momento, in cui la carestia in Russia getta quel paese nella assoluta miseria.

Bande di contadini saccheggiano le case isolate nelle campagne; nei villaggi il popolo mangia persino sterco, mancando ogni nutrimento. Oltre alle inevitabili importazioni di cereali che richiederanno esportazione, è quindi aggio sull'oro, nasce l'inquietudine di futuri imbarazzi economici nel Governo russo. Quindi il rublo-carta precipitò a Berlino a 190; cioè 400 rubli-carta valgono ora 190 franchi oro, mentre due mesi fa valevano 250 franchi.

I fondi russi seguono i destini del rublo; ed i poveri francesi, i quali sottoscrivendo i 500 milioni dell'ultimo prestito credevano di marciare alla conquista di Strasburgo, in realtà conquistarono il 15 0|0 di perdita sul capitale sottoscritto.

Quest'epilogo dell'alleanza franco-russa è molto originale. Le guerre civili dell'America del Sud hanno scompaginato affatto il mercato inglese. Un banchiere torinese residente a Parigi, e che conosce a fondo gli affari dell'America del Sud, mi diceva che quei paesi si possono chiamare i paesi del *pagagnun*. L'Inghilterra e tutta l'Europa non vedranno più un centesimo dei miliardi dati al Brasile, Argentina, Perù, Chili, ecc. ecc.

La Spagna ed il Portogallo, in Europa sono all'orlo del fallimento. La crisi quindi è generale; nessuno la scongiura più. Tutte le nazioni si gettarono con spensierato ardore nelle spese ferroviarie e militari, ed il *krak*, come non si è veduto mai, pende sul capo al mondo. Questa è l'opinione del mondo finanziario, ed essa spiega la sagace astensione della casa Rothschild e delle Banche israelite.»

CAMPANE NON SOSPETTE

Il miserevole spettacolo offerto dall'attuale Ministero nell'attuazione della prima delle riforme organiche, quelle relative alle Preture, che gli era già stata affidata, completa dal suo predecessore, continua ad indisporre i suoi stessi amici e bisogna convenirne il linguaggio di taluno è di una franchezza così rude che potrebbe essere invidiata da certi avversari... all'acqua di rose.

La *Perseveranza* in un suo articolo di ieri su questo argomento, dopo aver fatto notare tutte le titubanze e le incertezze e le debolezze del ministro di grazia e giustizia, fa seguire la seguente considerazione:

«Nessuna legge, crediamo, al momento della sua applicazione, ha mai subito un maggior detrimento, una mistificazione maggiore di questa. E forse non è finito ancora. Già si annunziano delle interpellanze alla Camera sul recente decreto che ha fissato questo esiguo numero di 272. Vi sono dunque ancora degli scontenti, che intendono reclamare o rimorchiare altre Preture che dovrebbero scomparire col 1 gennaio prossimo; e non ci meraviglierà oramai più che il Ministero ceda ancora e di nuovo.»

173 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— È Orlando.

— Si chiama Orlando?

— Sì, è quello prediletto di sua altezza. Lo cavalca ogni giorno; gli fu donato dal signor di Bussy, e non lo trovereste qua di certo se monsignore non ne provasse degli altri nuovi venutigli da Tours.

— Via, pare ch'io non abbia cattivo il colpo d'occhio.

Si avvicinò un palafreniere.

— Metti la sella a Orlando, ordinò il maggiordomo.

Intanto il cavallo del conte si era cacciato da sè nella stalla e adagiato sulla paglia senza nemmeno aspettare che gli si levassero i fornimenti.

Orlando fu pronto in pochi minuti secondi. Monsoreau si pose in sella leggermente, e domandò per la seconda volta da che parte si fosse diretta la comitiva.

— Da questa, ed ha seguito per questa strada, disse il maggiordomo accennandogli lo stesso punto già indicato dalla sentinella.

— Affè, rispose Monsoreau allentando la briglia e vedendo che l'animale si dirigeva di per sè a quella via, in parola, parrebbe che Orlando sentisse l'odore....

— Oh! certo; ho inteso dire dal signor di Bussy e dal suo medico messer Remy ch'è il cavallo più intelligente ch'esista; appena che fiuterà i suoi compagni li raggiungerà. Guardate che belle zampe! farebbero invidia a un cervo.

Monsoreau si chinò ad osservare, e confermò:

— È magnifico!

In fatti Orlando si partì senza attendere di essere stimolato, e uscì risoluto dalla città: anzi, fece un giro prima di arrivare alla porta per abbreviare il cammino, il quale si divideva circolarmente a sinistra, in retta linea a destra.

Dando questa prova di giudizio, il corsiero scuoteva la testa come per sottrarsi al freno che si sentiva aggravare alla bocca; pareva volesse indicare inutile ogni influenza da padrone, e di mano in mano accelerava anche il passo.

— Davvero, borbottò il conte, mi accorgo che non me lo avevano lodato di troppo. Via, via, Orlando, poichè sai tanto bene la strada, va pure.

E gli abbandonò le redini sul collo.

Orlando giunto sul bastione esterno esitò alquanto a decidere se voltare a manca o a destra.

Voltò a manca.

Passava un contadino.

— Avete visto una brigata di cavallieri, galantuomo? gli domandò Monsoreau.

— Signor sì, rispose il villano, l'ho incontrata laggiù, avanti.

Precisamente nella direzione presa da Orlando, il contadino aveva trovata la comitiva.

Il cavallo si mise a un trotto serrato con cui naturalmente doveva fare tre o quattro leghe all'ora.

Seguitò ancora qualche tempo il bastione, poi ad un tratto voltò a destra, pigliando su per un sentiero fiorito che traversava la campagna.

Il conte titubò se avesse a farlo fermare, ma l'animale sembrava tanto sicuro del fatto suo, ch'ei lo lasciò continuare.

Il buon destriero si animava sempre più. Passò dal trotto al galoppo, ed in meno d'un quarto d'ora la città sparì agli sguardi di Monsoreau, il quale pure a misura che avanzava pareva riconoscesse le località.

— Ma, disse questi quando fu nel bosco, sembra che si vada verso Méridor.... Che sua altezza si fosse incamminata dalla parte del castello?

— Oh! riflettè poi, io che veniva in primo luogo per veder il principe, differendo a domani di vedere mia moglie! avrò dunque la sorte di rivederli tutti due nel medesimo tempo!

Sulle labbra gli corse un sogghigno terribile.

Il cavallo seguitava a camminare a man destra con una tenacità che dinotava certezza di andare bene.

— Ma sull'anima mia, pensò Monsoreau, non devo essere molto lontano dal parco di Méridor.

Orlando si mise a nitrire.

Nell'istante, in fondo, tra'l fogliame, un altro cavallo gli rispose.

— Ah! ah! esclamò il cacciator-maggiore, se non isbaglio, questa bestia ha ritrovati i suoi compagni.

Orlando raddoppiava di velocità, strisciava come un lampo sotto gli alti alberi.

In breve il conte distinse un muro, ed un cavallo che vi era legato. Questo mandò un secondo nitrito.

— Qui v'è alcuno! disse Monsoreau.

E impallidiva.

LXI.

Il signor di Monsoreau passava da una in altra sorpresa; il muro del parco del castello di Méridor, incontrato come per incantesimo, il cavallo che chiama quello che portava lui quasi fosse d'intima sua relazione... certo vi era da far riflettere anco pei meno sospettosi.

Nell'avvicinarsi, e noi ci figuriamo come si avvicinasse, sollecitò, osservò la muraglia danneggiata all'eccesso; era una vera scala che minacciava di diventare una breccia; sembrava che i piedi si fossero scavati dei gradini nella pietra, e i pruni svelti di fresco pendevano dai rami tutti guasti.

Il conte con un'occhiata abbracciò tutto l'insieme, e indi si volse ai dettagli.

Il cavallo meritava il primo posto, e l'ottenne.

L'incauto animale aveva la sella guernita da una gualdrappa ricamata d'argento. In un angolo era una *F* doppia intrecciata in una doppia *A*.

Apparteneva dunque alle scuderie del principe, poichè la cifra esprimeva *Francesco d'Angiò*.

A tal vista i sospetti del conte si convertirono in assoluti timori. Sicchè il duca era venuto colà! sicchè ci veniva spesso, se oltre al destriero legato ve n'era un altro che sapeva la strada.

Monsoreau concluse, poichè il caso lo aveva messo su quelle traccie, che bisognava seguitare tali traccie sino all'ultimo.

Già, questo stava nelle sue abitudini da capocaccia e da marito geloso.

In conseguenza, legò Orlando accanto al cavallo trovato, e cominciò ad arrampicarsi.

Era cosa facile; un piede chiamava l'altro; la mano aveva i posti bell'e fatti per posarsi; la linea curva del braccio era segnata sulla pietra alla superficie della cresta del muro e si era convenevolmente tagliati i rami di una quercia ove dava impaccio alla vista ed al gesto.

Gli sforzi di Monsoreau furono coronati da intero successo. Appena si fu fissato nel suo osservatorio, distinse appiè di un albero una mantiglia di color turchino e un mantello di velluto nero. La mantiglia apparteneva senza dubbio a una donna, e il mantello ad un uomo. E poi, non v'era da andar lontano a cercare: uomo e donna passeggiavano distanti di là una cinquantina di passi, a braccetto, volgendo a lui le spalle, e di più, nascosti dal fogliame del bosco

« Ebbene, tutto ciò è rattristante; nè sappiamo con questo sistema di condiscendenze come il Governo si proponga compiere le riforme che ha nell'animo e attuare le economie che ha annunciato. E, come potrà — se non, sa tener duro — limitare i lavori ferroviari, mentre in nome di interessi più o meno reali e legittimi anche si apparecchiano già delle opposizioni a questa categoria delle economie? »

I RUSSI
RIFIUTANO L'AIUTO STRANIERO

Tanto la *Petersburskija Vedomosti* che il *Den* e le *Novosti* di Pietroburgo il 15 corr. pubblicarono acri articoli contro la cosidetta « filantropia cosmopolita » in favore delle popolazioni russe colpite dalla carestia.

I detti giornali pregano ironicamente gli inglesi e i tedeschi di desistere dalla loro idea di fare la carità ai russi, perchè la Russia è abbastanza ricca per provvedere ai propri bisogni e fra i suoi cento milioni di sudditi ve ne sono tanti sempre pronti ad aiutare gli affamati senza l'aiuto straniero.

Anche i giornali ufficiosi si mostrano avversi ad ogni aiuto straniero per gli affamati.

La Russia, i *puri*, rifiutano ancora oro dell'*Occidente putrido!*

Perchè l'Austria è pessimista?

Il *Daily Cronicle* a proposito del discorso piuttosto pessimistico dell'imperatore d'Austria scrive:

« La differenza nell'intonazione tra i discorsi di lord Salisbury e del marchese di Rudinì, e quello dell'imperatore d'Austria, è facile a capirsi.

« L'impero austro-ungarico è più facile ad essere disturbato in avvenire che non l'Italia o l'Inghilterra; e non può avere buone prospettive il capo di uno Stato il quale sa che, in caso di conflagrazione europea egli sarebbe il primo ad essere attaccato. — Alla frontiera di Gallizia vi è una molto maggior forza di cavalleria moscovita di quella che abbia mai minacciata l'Austria in tempo di pace. C'è anche d'aggiungere quel punto confortante fattore che è la Serbia, con cui l'Austria bisogna pure che conti in un dato caso: e sebbene niuno dubiti dell'abilità dell'Austria nel tenere a freno questo torbido piccolo regno, l'irrequietezza degli avventurieri politici che ne regolano i destini e la violenza della Bulgaria richiedono una molto stretta sorveglianza ».

Le bestie nella politica
Porci, foche, uccelli, montoni

Guardatele, vi precedono posto, come nell'Arca di Noè.

Primo il negro animale, che rallegra le nostre mense di succolenti salsiccie e di rosei prosciutti.

Le *Hamburger Nachrichten* si scagliano con un vivace articolo contro la cessazione del divieto imposto già all'importazione dei porci americani.

« È un errore economico di più — esse dicono — che va notato a conto del governo. La Germania ha ceduto in un punto sul quale tutti gli altri governi tengono ancora testa alle pretensioni degli Stati Uniti. »

Vuolsi che ispiratore dell'articolo in questione sia stato il sig. di Bismarck.

E uno; tiriamo avanti.

Ferve tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra una questione di foche. Gli Stati Uniti con la scusa che l'Alasca è in loro potere, si arrogano il monopolio della pesca nelle acque di Behring. Il Canadà protesta, e l'Inghilterra, signora del Canadà, sostiene le ragioni del suo vassallo.

Dopo lunghi battibecchi, proponente il Blaine e annuente il Salisbury, i due capi dei governi rivali hanno deciso di sottoporre la questione ad un arbitrato.

Fatelo sapere ai membri del Congresso di Roma, che ne saranno lusingati.

Avanti ancora!

Mandano da Parigi ad un foglio di Napoli:

« È probabile che la caccia venga proibita per due anni in tutta la Francia allo scopo di porre un argine alla crescente e allarmante diminuzione della selvaggina. »

Fra i Nembrot, minacciati così d'essere messi in condizione d'aspettativa, grande apprensione. Ma quanta gioia nel mondo gaio degli uccelli! E quante canzoni! Torni Aristofane, che portò gli uccelli sulla scena, e ce ne rifaccia l'esilarante commedia.

A Nizza corre voce che siano stati introdotti in città molti montoni russi affetti di carbonchio. Sarà vero, non sarà vero; ma intanto i Francesi gridano: Dio ci scampi da un'allenza carbonchiosa.

La lesina sugli impiegati

Fra le proposte escogitate dal ministero circa gli impiegati dello Stato vi sono le seguenti:

Estendere la tassa di ricchezza mobile alle indennità straordinarie, alle medaglie di presenza, ecc.

Ridurre alla metà per l'avvenire le indennità di residenza a Roma e gli aumenti sessennali, senza toccare poi le indennità ed i sessenni già in corso.

Aumentare dell'uno per cento la ritenuta sugli stipendi superiori a lire 2000, per ciò che riguarda gli aumenti futuri.

UNO SFREGIO AL CONSOLATO ITALIANO di Parigi

Domenica mattina venne trovata sulla placca del Consolato italiano di Parigi, dipinta in rosso-minio sulla facciata della casa, questa iscrizione: *Vive l'anarchie!* (e qui la parola resa celebre da Cambronne) *pour l'Italie!* Il Governo francese, avvisato, mandò subito pittori e imbianchini a cancellare l'iscrizione, e ordinò una placca nuova. I due Governi scambiaronsi note. Pare che esse abbiano avuto risultati soddisfacenti. I francesi accusano gli operai italiani di essere autori dello sfregio. L'ambasciatore Menabrea sembra di parere contrario.

QUANTO SPENDE LA FRANCIA pei teatri e per l'arte

Mentre tutti i valori pubblici sono fieramente colpiti, e la Borsa gira allo sprofondamento generale, quasi a contrasto di una così triste situazione finanziaria, la Camera francese votò un bilancio di ventiquattro milioni per i teatri e per le arti.

La Francia spende 800,000 franchi per mantenere a Parigi un teatro, l'*Opera*, la cui costruzione, artisticamente deplorevole, costò 80 milioni. Altrettanti ne spende per altri tre teatri, nei quali il sentimento artistico si disputa colla rarità dei successi; ed ogni anno, i denari dei contribuenti vanno nell'acquisto, per raccomandazioni di deputati, di quadri e statue del *Salon*, destinate a morire oscuramente nei Musei della provincia.

L'architettura di tutto il secolo non ha dato un sol prodotto che possa competere, anche da lontano, con Cluny, Nôtre Dame o Versailles, e la musica vive coi ricordi di Rossini, Verdi, Wagner o Meyerbeer. Non vale veramente la pena di profondere milioni per aiutare lo sviluppo dell'arte, che non si sviluppa.

Mandate i figliuoli a scuola
Monito eloquente

Il borgomastro di una città presso Lutlich (Belgio) ha mandato ai padri di famiglia questo monito, in occasione dell'apertura delle scuole:

« Le scuole cominciano di nuovo al 10 corr. Invitiamo perciò i genitori a mandare regolarmente a scuola i loro figli fin dal primo giorno. Soltanto i principii sono duri, il resto viene da sè. Ce n'è già abbastanza delle teste vuote di istruzione fra voi ed altrove. Tenetevelo bene a mente, se non volete che i vostri figli siano degli asini, mandateli diligentemente a scuola ».

VALIGIA

Spiriti, sogni e fantasmi.

Sotto il titolo di *Annales des sciences psychiques*, due valorosi scienziati francesi, il dottor Dariex e il prof. Carlo Richet, hanno intrapresa da qualche tempo una pubblicazione, specialmente destinata a raccogliere e ad analizzare tutti quei fenomeni psichici, che presentano i caratteri più curiosi e più strani, e che possono meglio determinare la potenza della suggestione e del fascino.

I fatti che i due psichiatri hanno fin qui registrati nella loro pubblicazione, si dividono in tre principali categorie:

1. I fatti di *telepatia*, cioè quelli nei quali un fenomeno è stato sentito da A. quanto da B. provava lo stesso fenomeno (o un fenomeno analogo) senza che A. abbia potuto esserne avvertito;

2. I fatti di *lucidità*, cioè la conoscenza, per parte della persona A., di un fenomeno qualunque non avvertibile dai sensi normali, indipendentemente da ogni trasmissione mentale, cosciente od incosciente. Per esempio: una sonnambula *vede* un incendio che succede a 25 chilometri di distanza, senza che quelli che avvicinano la sonnambula, abbiano notizia dell'incendio;

3. I fatti di *presentimento*, vale a dire la predizione d'un fatto più o meno improbabile che accadrà fra qualche tempo, e che nessuno dei fatti attuali permette di prevedere.

I signori Dariex e Richet, hanno già a questo scopo raccolta una abbondante messe di documenti, che da vero farebbero ridere se non fossero riferiti da due scienziati di riconosciuta serietà e d'indiscussa competenza.

Ne spigolo alcuno fra i più caratteristici.

Il 12 febbraio 1879, il signor Gastone Fournier era invitato a pranzo dai suoi amici, i coniugi B. Entrando nella sala, egli constata l'assenza di un commensale, il signor E., il quale non mancava mai.

Domanda spiegazioni, e la signora B. risponde che E., impiegato presso un noto agente di cambio, era certamente occupatissimo, perchè da due giorni non si era più fatto vedere.

Si pranza allegramente e, alle frutta, si progetta di andare a teatro. La signora s'alza da tavola e si ritira a far toeletta in camera sua. D'un tratto, ella dà un grido terribile. Aveva visto, nello specchio, il signor E. entrare per la porta, molto pallido e triste. Subito si corre al domicilio di E., si *forza* l'uscio d'ingresso, e lo si trova ancora caldo, steso sul letto, ucciso da due colpi di rivoltella.

Il 30 aprile 1889, la signora X, di Jouzac, assisteva alla benedizione del convento delle suore della saggezza. Al momento della benedizione, la signora sente un *colpo al cuore*. Una vecchia, che stava vicino, si volge improvvisamente verso di lei, e le dice testualmente: « Signora, ho pregato Iddio per i vostri bimbi; egli li proteggerà, egli che tanto amava i fanciulli. Pregatelo anche voi ». Rincasando, la signora X apprende che i suoi due bambini avevano corso pericolo di essere schiacciati da una carrozza.

Nel novembre 1881, un inglese, il signor B, dopo la lettura di un libro, in cui si parlava della misteriosa potenza che la volontà umana può esercitare, risolvette di « impiegare tutte le forze del suo essere » per comparire in una camera situata al secondo piano della casa n. 22 in Nogarth Road Kensington.

In quella camera dormivano le signorina L. S. Verity, dell'età di 25 anni, e la signorina C. E. Verity di 11 anni. Il giovedì seguente, l'inglese andò a trovare le signorine, e, nel corso della conversazione, la più grande gli disse: « Domenica notte fui molto spaventata. Vi ho veduto in camera mia, vicino al mio letto: camminavate verso di me. Ho fatto un grido ed ho svegliata mia sorella ».

Lo stesso inglese, qualche giorno dopo e con lo stesso mezzo apparì nella camera da letto della signora L..., che raccontò, dopo, molto commossa, di averlo visto distintamente dirigersi verso di lei e prenderla per i capelli.

Nell'inverno 1886-87, in febbraio, il barone di Schrenck percorreva una sera, alle undici e mezzo, la Barenstrasse, che è una via di Monaco. Quando fu sotto alle finestre della signora X. gli saltò il capriccio di apparire alla figlia di questa signora, che, egli dice, era molto « sensibile alle influenze psichiche ».

Egli si fermò, per dieci minuti, sul marciapiedi, e formulò mentalmente quest'ordine: « La signorina X si sveglierà e penserà a me ».

Il domani, egli incontrò un'amica della signorina, certa Pieger, la quale gli disse:

« Questa notte, un po' dopo le undici, sono stata svegliata dalla mia amica, che era in preda ad una viva agitazione. M'ha chiesto se non v'avessi visto presso il suo letto. Voi eravate là — ella diceva — e così davvicino che avrebbe potuto tirarvi la barba. »

Questi fenomeni hanno certamente qualcosa di meraviglioso e di poco credibile. Eppure i due scienziati francesi li raccontano con una grande serietà e con un'invidiabile buona fede. Dobbiamo credere? O dobbiamo accoglierli con benefizio d'inventario?

Il quesito non è di quelli ch'io sono avvezzo a risolvere, e però lo abbandono ai miei lettori e alle mie lettrici, i quali e le quali potranno, se credono, divertirsi a far delle prove, anzi delle contro-prove. Per conto mio, ammiro la disinvoltura di quell'inglese, che ha la fortuna di potere apparire nella camera da letto delle signore.... di Monaco, e mi riserve di invidiarlo quando avrà trovato il mezzo di apparirvi, non ispirito, ma in carne ed ossa.

×

La data storica.

20 novembre (1359). Fra Jacopo Bussolari è insorto contro i Beccaria, signori di Pavia, e fatto prigioniero, è condotto a Vercelli dove finì miseramente la vita.

×

Un pensiero al giorno.

Si può essere ridicoli quando si ama, ma non lo si è mai quando si soffre.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Senza di me campar non ti fia dato,
6 — Ultima speme sua del condannato,
4 — Piccola bestia ma si fa sentire.
7 — Credeai che conoscessi l'avvenire.

Spiegazione della sciarada precedente.

VI-PERA

×

Per finire.

Opinione di un marito:

« Tutto nel mondo è questione di spostamento... Io sono un pessimo marito. Ebbene: io, per esempio, sarei... un vedovo modello. »

Elio Sonvilo d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Lavori pubblici. Scrivono da Spilimbergo:

I lavori dell'acquedotto assunti dal modesto ma valente artista Pietro De Rosa e figli, di Spilimbergo, sono già incominciati sotto la direzione del ben noto ing. Caporiacco.

Mercoledì ebbe luogo la prova di resistenza del ponte sul Meduna, lavoro riuscitissimo con onore dell'impresa Inviti, dell'ing. provinciale Caporiacco, dell'indefesso tecnico signor Pietro Cassina, che lascia fra noi sincera simpatia ed affetto, come tutti gli artisti ed lavoratori che prestarono la loro opera in questo importante manufatto.

Caccia a cavallo. Il 28 dicembre, la muta dei cani della Società milanese per le caccie a cavallo, incomincia a Pordenone (Friuli) la sua serie di *meets* per conto della Società veneta per la caccia al cervo.

Agli emigranti. Ai Prefetti del Regno, fu diramata dal Ministero dell'interno la seguente circolare:

« Consta a questo Ministero che Armatori ed Agenti di emigrazioni, per aver sempre e in ogni caso piroscafi al completo, chiamano nei luoghi di imbarco centinaia di emigranti in più di quelli che potrebbero essere imbarcati, la maggior parte dei quali si abbandonano alla questua e costituiscono un continuo pericolo di disordini.

« Per ovviare a ciò il Ministero, in virtù dell'articolo 19 lettera *b* della legge sulla emigrazione 10 dicembre 1888, prescrive che gli Armatori, gli Agenti e Subagenti di emigrazione, i quali nel loro esclusivo interesse chiamano nelle città d'imbarco gli emigranti uno o più giorni innanzi a quello fissato per la partenza, siano tenuti a provvederli del vitto e alloggio dal giorno del loro arrivo sino a quello d'imbarco; e che nell'avviso di partenza, che danno agli emigranti suddetti, sia indicato il giorno preciso della partenza e l'obbligo sopra indicato.

« Risulta pure che molti emigranti, nell'intento probabilmente di prendere imbarco con maggiore sicurezza, usano portare al porto di mare diversi giorni prima della partenza e che poi, non avendo di che vivere sono causa degli inconvenienti sopra accennati.

« Le SS. LL. sono perciò pregate di voler fare diffidare, al momento della consegna del passaporto, di non portarsi al porto d'imbarco che nel giorno precedente a quello della partenza, a meno che non siano provvisti dei mezzi necessari di sussistenza, avvertendoli, che, nel caso di inconvenienti possono essere fatti rimpatriare.

« Anche per costoro nell'avviso di partenza dovrà essere fatta menzione del giorno preciso della medesima ».

Periodico che sospende le sue pubblicazioni. La Redazione del giornale *Il Noncello*, che si pubblica a Pordenone, ci prega di annunziare che il medesimo periodico sospende ora le sue pubblicazioni per riprenderle nella prima settimana del p. v. gennaio 1892.

CRONACA CITTADINA

Per il natalizio della Regina. Ricorrendo oggi il compleanno della Regina Margherita, sui pubblici edifici, sul castello, e dalle finestre delle case private sventolano le bandiere nazionali.

Le bande, Militare e Cittadina, eseguiranno alternativamente sotto la Loggia Municipale, dalle 12 meridiane alle 2 pom. il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
3. Valzer « Pomone » — Waldteufeld
4. Centone « Lohengrin » — Bejer
5. Rimembranze « Favorita » — Donizetti
6. Sunto atto I. « Carmen » — Bizet
7. Sunto atto III. « La Campana dell'Erem. » — Sarria
8. Valzer « Apollo » — Arnold
9. Polka — N. N.

Questa sera poi le Caserme saranno illuminate.

Vidimazione annuale delle licenze di pubblici esercizi. Le licenze dei pubblici esercizi, contemplati dagli articoli 50 a 67 della vigente legge di P. S., devono essere sottoposte alla annuale vidimazione a sensi degli articoli 54 e 68 della legge suddetta.

Coloro che intendessero di chiedere la protrazione dell'orario di ordinaria chiusura, dovranno far pervenire all'Ispettorato di P. S., separata domanda in carta da bollo ed una marca da bollo da centesimi 60 da applicarsi sul permesso, dovendosi ritenere cessati col 31 dicembre quelli già accordati.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Per le fabbriche di sedie. La Direzione generale delle Gabelle, accogliendo l'istanza di questa Camera, ha autorizzato l'ufficio doganale di S. Giovanni di Manzano a sdaziare le spedizioni di legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria-Ungheria.

Commercio della seta a Lione. Il Comitato italiano di Lione, nell'ultima sua rassegna, scrive: « All'attività d'affari corrisponde una debolezza persistente dei prezzi, che non solo risentono il menomo miglioramento, ma durano fatica a mantenersi. Si vuol spiegare questo stato anormale con le tristi condizioni del mercato economico e monetario del mondo intero e con la perturbazione generale che sarà provocata dalla prossima scadenza dei trattati di commercio.

Comunque sia, persiste l'anomalia di vedere gli affari animati, e senza profitto. »

Esportazione di frutta e legumi. Il R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, col fine di promuovere la esportazione delle frutta e dei legumi, nostrani, invita i produttori e gli esportatori di tali generi a volergli fornire, i primi tutte le indicazioni possibili intorno alla qualità, quantità, luogo di coltivazione e precocità, ecc., delle frutta e legumi ch'essi credessero di poter destinare alla esportazione, e i secondi, a manifestare il loro avviso circa i mezzi più adatti all'imballaggio di tali prodotti, e a mandargli i relativi campioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Camera di commercio.

Associazione generale fra gli impiegati civili. Domani 21 corrente alle ore otto e mezzo pom. la società fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni, solennizzerà l'inaugurazione della propria sede in questa città palazzo Cernazai.

Domani stesso si darà pubblicazione del relativo programma, e intanto vengono avvisati tutti i soci che potranno prender parte a tale trattenimento assieme alle persone della propria famiglia con essi conviventi.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle ore 8 precise, al Teatro Minerva avrà luogo, l'annunciato trattenimento sociale.

I dilettanti, reciteranno la commedia in 3 atti di Luigi Rossi, *Una commedia per la posta*.

La commedia sarà preceduta dalla poesia: *Alla Regina Margherita*, di Elio Sonvilo d'Amalfi, declamata dalla signorina Sofia Graziani.

Un festino di famiglia darà termine al trattenimento.

Teatro Minerva. Domenica sera la Compagnia Bavarese diretta da Edoardo Allesch darà la sua prima rappresentazione coll'azione mistico-spettacolosa con cori, in 16 quadri, dal titolo: *La passione di Cristo.*

La rappresentazione è divisa in due parti; la prima parte è suddivisa nei seguenti quadri: Il sacrificio di Abramo; la fuga in Egitto; l'infanzia di Gesù; il battesimo di Gesù nel Giordano; ingresso di Gesù a Gerusalemme; l'ultima cena, e Cristo all'Oliveto.

La seconda parte comprende i seguenti quadri: Cristo dinanzi a Caifa; Pietro *rinnega* il Maestro; l'incoronazione e la flagellazione; Cristo dinanzi a Pilato; la via Crucis; la deposizione della croce; la Pietà e la tumulazione.

Alle due parti fa seguito, come epilogo, la Risurrezione di Cristo.

I prezzi serali sono i seguenti: ingresso alla platea e loggie L. 1,00; sotto ufficiali cent. 50; piccoli ragazzi cent. 50; loggione indistintamente cent. 40; poltroncina distinta in platea L. 1,25; sedia riservata in platea cent. 50; un palco in prima o seconda loggia L. 5,00. —

La compagnia è reduce da Trieste; si ferma ad Udine due sole sere, e poi va al teatro *Rossini* di Venezia.

Il giuoco della « mora » è giuoco d'azzardo? Chi non conosce il giuoco romoroso, delizia e tormento delle taverne, strazio delle u-

gole e degli orecchi, che si chiama la *mora*?

Gli è così, questo giuoco, innocente per sè stesso, ma che porta talora a sanguinose risse, sta per passare tra le memorie storiche.

La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza (relatore Barletti) ha deciso che il giuoco della « mora » è un giuoco d'azzardo, dipendendo, secondo la Corte, la vincita in tale partita interamente o quasi interamente dalla sorte, ed essendo, un tal giuoco uno dei più pericolosi per le questioni e le risse cui dà luogo.

Ciò stante, ed a parte che l'osservazione della Corte che la « mora » può dar luogo a questioni ed a risse, nulla può aver a che fare colla dificizione della natura giuridica del giuoco, ne viene che chiunque in luogo pubblico od aperto al pubblico tiene un siffatto giuoco o presta all'uopo il locale è punito con l'arresto fino ad un mese che può estendersi a due mesi in caso di recidiva nello stesso reato e con l'ammenda non inferiore alle L. 100. L'arresto, poi, sarebbe da uno a due mesi e potrebbe estendersi a sei mesi, in caso di recidiva nello stesso reato:

1. se il fatto è abituale;

2. se chi tiene il giuoco sia conduttore del pubblico esercizio in cui la contravvenzione è commessa: nel qual caso si aggiunge la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte fino ad un mese.

Chiunque poi, senza aver partecipato alla contravvenzione, è colto mentre prende parte in un luogo pubblico od aperto al pubblico ad un tal giuoco, è punito coll'ammenda fino a L. 500.

Con tutto il rispetto alla Corte Suprema, diciamo francamente che la soluzione da essa data alla tesi non ci convince, perchè non riteniamo che il giuoco della « mora » sia uno di quelli la cui vincita o perdita dipenda dalla sorte, ma bensì dall'abilità del giocatore.

Birraria Kosler. Domenica 22 novembre, dalle 4 alle 7 e mezza pom. Concerto musicale. I prezzi delle bibite e cibarie rimangono inalterati.

Colpito da malore. Verso le ore 6 e mezza di ieri, da questi Agenti di P. S. venne accompagnato all'Ospedale a mezzo di vettura pubblica, il nominato Petricig Benvenuto, d'anni 16, contadino di Ovaro, perchè trovato a giacere in via Mercatovecchio colpito da malore.

Furto. La scorsa notte certo Gori Domenico di Colloredo di Montalbano, si recò a dormire dall'affittaletti Spigolotti, in via Mantica, e questa mattina si trovò alleggerito di tre biglietti da L. 10.

Denaro perduto. Nel tratto di via compreso tra piazza S. Giacomo e via Cortazzis o nell'osteria delle cucine economiche, furono perdute L. 65. Chi le ha perdute è un povero contadino bisognoso.

Un'altro povero diavolo ha perduto iersera 12 fiorini.

Chi avesse trovato tali somme è pregato a portarle al locale Ufficio di P. S. ove riceverà competente compenso.

Arresto. Dai Vigili Urbani venne arrestato certo Pala Valentino, fu Domenico, d'anni 48, facchino, da Chiavris, già sorvegliato speciale, per ubbriachezza ripugnante ed oltraggi.

La futura generazione. — Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? O che miseria! Oh che povertà! Che facce scialbe, sfibrate, che andamento malaticcio, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppo sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e soprattutto ponetali giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma, e li vedrete in breve in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, e che è a base di fosfato solubile di ferro o calce, si vende in bottiglie a L. 1.50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.6	759.2	759.4	757.9
Umido relat.	27	65	83	94
Stato di cielo	misto	misto	nebbio	nebbio
Acqua cad. m.	—	—	—	0.5
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. K. (o) a)	0	0	0	0
Term. centigr.	8.9	12.2	8.4	7.8

Temperatura (massima 14.0 / (minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 19 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 19 novembre 1891.

Le solite questioni che hanno per base la proprietà.

In Tarcetta la famiglia Specogna pretendeva di aver diritto ad un piccolo terreno sul quale depositò delle legna. Uguale diritto vantava la famiglia Cencig, e quest'ultima nel 22 maggio lo fece sgomberare in odio al suo vicino. Luigi Cencig era l'esecutore, e ben presto ne pagò il fio, poichè Giacomo ed Antonio padre e figlio Specogna gli furono addosso, e lo percossero, Cencig reagì ed armato di sassi li scagliò con tanta forza da ferire in tre parti del corpo lo Specogna Giacomo, tardo a fuggire perchè di età avvanzata (74 anni). Si gridava aiuto e comparvero sul luogo Caterina, Antonio, Luigia e Silvia Cencig, i quali tutti agirono scagliando sassi contro gli Specogna. Le ferite riportate dal vecchio, specialmente quella da lui indicata al fianco sinistro, gli procurò una malattia, diceva lui, di 74 giorni, ed accusava i Cencig autori della medesima.

All'udienza si trovavano due medici il dott. Ascoli di Livorno medico di Tarcetta ed il nostro dott. cav. Marzuttini.

Cosa strana, il ferito Specogna non voleva lasciarsi curare dal medico locale e preferiva invece di seguire i suggerimenti di qualche empirico.

I due periti con molta competenza e con pari chiarezza discussero sulla probabilità o meno che tutte le ferite fossero state riportate in occasione della rissa, e cioè nel 22 maggio p. p.

Il P. M. (Texeira) sostenne validamente che non si poteva ammettere la provocazione in favore di Cencig, come non si poteva ammettere che la ferita più grave preesistesse alla rissa, e domandava che tutti i Cencig fossero condannati a 10 mesi di reclusione, ed il Luigi, per ragione di età, ad 8 mesi. Anche Giacomo ed Antonio Specogna, responsabili delle percosse da essi inferte ai Cencig, e punibili con giorni 8 per ciascuno. In seguito alle arringhe dei patrocinatori, il Tribunale condannava i Cencig nel massimo a 15 giorni e gli Specogna ad 8 giorni, ed in solido nelle spese. Gli Specogna erano difesi dall'avv. Della Schiava ed i Cencig dall'avv. Baschiera.

* * *

Di Chiara Anna fu Domenico e Saccavini Anna di Felice, contadine di Porpetto, per furto, 5 giorni di reclusione ciascuna.

Di Monte Giuseppe fu Nicolò di Ragogna, per oltraggi, 8 giorni di reclusione.

Noacco Giuditta, fu Giov. Battista, di Manzano, imputata di contravvenzione alla legge sanitaria, non luogo a procedimento.

CONTINUANO LE NOTIZIE poco rassicuranti

Informazioni del *Comune*:

Sotto il velo di una sicurezza più apparente che reale, in alcuni circoli è molto commentata la notizia del nuovo prestito, al quale sta per ricorrere la Germania, di 152 milioni di marchi per l'esercito e per la marina.

Gli ultimi dispacci confermano la notizia, da noi già data, che la quasi totalità di questo prestito sarà impiegata nell'acquisto e nella costruzione di nuovi legni da guerra, e particolarmente di vapori-avviso per servizio delle coste.

Cionondimeno a Berlino, e specialmente nel contorno dell'Imperatore, si persiste a negare qualunque intendimento da parte della Germania di una politica provocatrice.

Solo nei circoli dov'è in prevalenza l'elemento militare, si tiene un linguaggio assai diverso, e vi si parla della guerra prossima come di una cosa immancabile.

La nervosità delle Borse di commercio, e in genere degli uomini d'affari, concorre a dar corpo a questi timori.

Nulla però autorizza, fino al momento in cui scriviamo, a ritenere che siano più fondati oggi, di quanto lo fossero, prima delle dichiarazioni di Kalnoky, le quali, nella loro ambiguità, niente aggiungono e niente tolgono alla difficoltà della situazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un benefico progetto di legge

Si dice che all'apertura della Camera l'on. Colombo presenterà un progetto che regolerà le espropriazioni per mancato pagamento di tasse. Gli immobili espropriati, non si venderanno all'asta, ma si cederanno ai Comuni che li amministreranno per conto degli espropriati.

La discussione finanziaria

Si crede che prima delle vacanze del Natale avrà luogo alla Camera una discussione finanziaria, che si chiuderà con un voto politico. Probabilmente daranno ad essa occasione alcune risoluzioni che saranno annunziate dall'on. Luzzatti nella sua esposizione finanziaria.

La riforma della tassa sulle volture

L'on. Colombo studia un progetto sulle volture catastali, che avrebbe per iscopo di perequare l'imposta proporzionandola al valore dell'immobile di cui si fa la voltura.

Si sopprimerebbero altre Preture?

Il ministro Ferrari, parlando con un deputato amico del Gabinetto, lasciò comprendere d'essere intenzionato di sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri, la proposta di sopprimere delle altre preture, in aggiunta a quelle già soppresse.

La fine del processo Cagnassi Livraghi e Compagni

Ieri il Tribunale di Massaua pronunciò la sua sentenza nel primo processo di Cagnassi, Livraghi e complici.

La sentenza assolve per inesistenza di reato Cagnassi, Livraghi, Nunez, Idris e Salom, e ne ordina la scarcerazione; e condanna Kassa ad anni 16 e mesi 8 di reclusione; Jusuf Hamassen ad anni 8; Koffa a un anno e 6 mesi; Ualdu Mickael a un anno e 8 mesi; Borru a 2 anni; Abdallah Faid a un anno.

La posizione economica della Russia

Scrivono da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* che la Russia è in piena crisi e che va incontro a difficilissimi tempi.

L'attuale crisi finanziaria non è più sopportabile. A Mosca il numero dei protesti cambiari s'accrebbe negli scorsi giorni siffattamente che i notai non arrivano a sbrigarli.

A Pietroburgo i commercianti e le Banche incontrano serie difficoltà nell'immediato ritiro dei fondi depositati alla Banca dell'Impero.

I « Moskowsky Wiedomosti » constatano che il benessere economico della Russia è rovinato per più d'un anno e giudicano che sia da rinunziare ad ogni ulteriore tentativo di prestito all'estero, almeno sino a tanto che durerà la carestia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI PASIAN SCHIAVONESCO

Avviso di concorso

In relazione a deliberazione consigliare 28 ottobre 1891, si dichiara aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico e di ufficiale sanitario di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 3,000, nette dalla tassa di ricchezza mobile.

Il titolare avrà obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune, che sommano a 1493, composto di sette frazioni, e dovrà uniformarsi al capitolato speciale visibile nell'ufficio municipale.

Le istanze corredate dall'atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, di sana costituzione fisica, fedina politica e criminale, dal diplomi e da altri documenti comprovanti il servizio prestato, dovranno insinuarsi non più tardi del 30 novembre 1891.

L'eletto dovrà entrare in carica col 1° gennaio 1892.

Pasian Schiavi, 30 novembre 1891.

Il Sindaco f.f.
G. Della Maestra

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	126.20	126.40
Francia	3	—	103.55	103.75	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	½	25.75	25.80	25.76	25.81
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2161/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2185/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 19			Rend. fine	89	95/—
Rend. c.	90	—.—	Meditorr.	594	—.—
Rend. fine	90	02.—	Banca Gen.	272	—.—
Az. F. Med.	458	50,	Lanif. Ross.	973	—.—
» » Mer.	590	—.—	Cot. Cantoni	881	—.—
Cred. Mob.	332	50.—	Navig. Gen.	279	—.—
Banca Naz.	1280	—.—	Raf. Zucch.	264	—.—
» Subs.	—	—.—	Sovrane Int.	42	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	82	—.—
Banca Scon.	72	—.—	Obbl. Merid.	600	—.—
Banca Tiber.	80	—.—	» nuovo 3 0/0	278	—.—
Comp. Fond.	6	—.—	Fran. a vista	103	60.—
Cassa sovv.	41	—.—	Lond. a 3 m.	25	80.—
C. v. s. Fran.	103	70.—	Berl. a vista	126	60.—
» 3 m. s. Lond.	25	70.—	» a 3 mesi	125	80.—
Ban. Torino	296	—.—	Meridionali	25	80.—
GENOVA 19					—.—
Rend. 5 0/0	90	—.—	**FIRENZE 19**		—.—
A. Ban. Naz.	1240	—.—	Rend. Ital.	90	08.—
Cred. M. ital.	826	—.—	Camb. Lond.	25	74/—
Ferr. Merid.	588	—.—	» Francia	102	82/—
» Medit.	458	—/	A. Ferr. Mer.	596	—.—
Navig. Gen.	282	—.—	» Mobiliare	827	—.—
Banca Gen.	270	—.—	**VIENNA 19.**		
Raffin. Zucc.	265	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	287	87/—
C. v. s. Fran.	102	47.—	Lombardo	78	—.—
» » Lond.	25	85.—	Austriache	287	—.—
» » Germ.	129	—.—	Banca Naz.	996	—.—
ROMA 19			Napol. d'oro	9	40/—
R. I. 5 0/0 c.	90	02 1/2	C. su Parigi	46	90.—
» per fin.	90	45.—	C. su Londra	116	25.—
R. Ital. 3 0/0	57	60.—	Rend. [illegible]	89	50.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. Imp.	—	—.—
Banca Gen.	271	67.—	**PARIGI 19.**		
Cred. Mob.	325	—.—	Rend.	94	90.—
A. Ferr. Mer.	595	—.—	Rend. 3 0/0	93	72.—
A. S. A. Pia	1015	—.—	Rend. F. 3 0/0	103	22.—
A. B. Immob.	160	—.—	Rend. ital. 5 0/0	87	80.—
Parigi a 3 m.	102	85/—	C. su Londra	25	19.—
» Londra	25	35/—	Cons. inglese	95	—1/8
BERLINO 19.			Obb. ferr. it.	802	—/—
Mobil.	144	40.—	Camb. it.	2	1/2—
Austriache	115	20.—	Rend. turca	16	62/—
Lombarde	34	70.	Ban. di Parigi	847	—.—
Rend. ital.	87	—.—	Ferr. tunis.	496	—.—
LONDRA 19.			P. stito egiz.	468	12.—
Inglese	95	1/16	Pres. spag. est.	62	—1.2
Italiano	86	—7/8	Ban. di scon.	403	—/—
MILANO 19.			» ottomana	513	12.—
			Cred. fond.	1102	—.—
Rend. c.	90	—.—	Az. Suez	2655	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 89.95
id. id. (arg.) 89.35
id. id. (oro) 107.95
Londra 11.81 Nap. 9.40
MILANO 20
Rendita italiana 89,95; sera 90.—
Napoleoni d'oro 20.53
PARIGI 20
Chiusura della sera Ital. 86.90
Marchi 127.20

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.15 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 6.25 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. T.	7.50 p.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco